

Congregazione cardinalizia. Il Noailles, essi dissero, si era assoggettato nel 1720 alla Costituzione « secondo il suo vero senso »; se ora, obbedendo ai cardinali, l'accetta « senza limitazioni nè riferimenti », l'accetta dunque senza riferimento al suo vero senso e senza esclusione delle false interpretazioni! La sua istruzione pastorale del 1719 egli non può ritrattarla, perchè non era stata condannata che dall'Inquisizione, e quindi il ritrattarla equivarrebbe a un riconoscimento di questo ufficio proibito in Francia!¹ Il vescovo di Bayeux esortò il suo confratello ad esporre in una pastorale a tutta la Chiesa, come si fosse indotto per riguardo alla carità e alla pace a richiedere spiegazioni della Bolla *Unigenitus* e ad offrire la mano agli espedienti che erano stati proposti per ristabilire l'unità e salvare l'onore della Santa Sede. Rinnovasse il Noailles il suo appello, altri vescovi si sarebbero in ciò uniti a lui; vengono nominati i vescovi di Auxerre, Blois, Troyes, Rodez.² I parroci dell'archidiocesi vennero in aiuto al loro arcivescovo presentandogli una dichiarazione contro la pastorale del vescovo di Saintes e in difesa dei dodici articoli, dichiarazione che al principio di aprile apparve anche a stampa.³ Il documento, firmato da 23 parroci di città e 140 di campagna e da 400 altri ecclesiastici, non piacque tuttavia al governo, che già si era dichiarato contro i dodici articoli; esso venne proibito con decisione del Consiglio in data 18 maggio.⁴

Nonostante tutto ciò, s'intavolarono ancora trattative sempre nuove per la sottomissione del Noailles. La cosa non deve far meraviglia. Roma e i prelati romanofili erano di opinione, che la resistenza alla Costituzione *Unigenitus* sarebbe presso a poco spezzata, e non solo nell'arcivescovato di Parigi, ove riuscisse di guadagnare l'arcivescovo. Questi per parte sua si sentiva inquieto in coscienza per la sua disobbedienza perdurante. Inoltre l'anno 1726 gli aveva apportato ancora una difficoltà particolare. Nel 1725 era stato solennizzato a Roma il Giubileo colla sua ricchezza di indulgenze e di grazie, e il Papa l'aveva esteso per l'anno seguente a tutta la cristianità, escludendo però dalla partecipazione i vescovi appellanti. Anche nell'arcivescovato parigino non si potevano lucrare le grazie dell'anno giubilare, per quanto i fedeli lo desiderassero, e il Noailles sentì profondamente il fatto, che di ciò si attribuisse la colpa a lui.⁵ Il compito di rivolger com-

¹ [CADRY] IV 554 s.

² Ivi 559.

³ Ivi 560-563.

⁴ Ivi 577 s.

⁵ Ivi 644 ss., 733 ss.; FLEURY LXXII 273-277. Cfr. anche le tre * Lettere de' zelanti cattolici della Francia scritte alla S. di P. Benedetto XIII sopra la dottrina e condotta del sig. card. di Noailles 1726, nel *Cod.* 14 l. 14 p. 89 ss. della Biblioteca del Seminario di Frascati.